

Aggiunta in Terapia di Exenatide r.p. in un caso di diabete tipo 2 con obesità grave e in trattamento con metformina 3 g/die con scarsi risultati

Pasquale Alfidi

UOS di Diabetologia, Ospedale di Avezzano

Parole chiave

Exenatide r.p.

Metformina

Diabete tipo 2

M.R. è una signora di 64 anni, giunta alla nostra osservazione dopo 6 mesi dalla diagnosi di diabete tipo 2.

È sin dall'inizio in terapia con metformina 3 g/die.

Alla prima visita si riscontra una emoglobina glicata di 9,6%, una glicemia basale di 185 mg/dl e un indice di massa corporea (BMI) di 47,6.

La paziente ha al suo attivo vari tentativi di dieta, tutti naufragati, con sua notevole frustrazione. Ipertesa da 10 anni, è attualmente in terapia con candesartan 32 mg.

In occasione di questo primo incontro le viene proposto di aggiungere alla metformina un'iniezione settimanale di exenatide r.p., nell'intento di sfruttare il favorevole effetto di questo presidio terapeutico sul peso corporeo oltre che sull'emoglobina glicata.

Dopo un'iniziale titubanza, la paziente accetta e sceglie di effettuare l'iniezione sottocutanea il lunedì mattina.

Viene rivista dopo 15 giorni per una verifica del diario glicemico.

Le glicemie denotano un miglioramento già a partire dalla seconda settimana. Purtroppo, riferisce un effetto collaterale che ritiene di non poter continuare a tollerare: una persistente nausea.

Pertanto, nonostante il promettente impatto sulle glicemie, è intenzionata a interrompere il trattamento.

Le viene proposto di sospendere il farmaco per due settimane, con la speranza di una riduzione della nausea.

Alla data stabilita per il controllo la paziente riferisce che alla ripresa del trattamento ha riscontrato soltanto una leggera sensazione di nausea, svanita già al secondo giorno. Il diario evidenzia dei riscontri glicemici più che soddisfacenti.

Viene rivalutata a trenta giorni, questa volta per un controllo completo.

Questi i confortanti rilievi: HbA_{1c}: 7,1%, FPG: 114 mg/dl, BMI: 45,9.

Dopo 2 mesi e mezzo dalla prima visita i risultati sono a dir poco confortanti. La paziente, superato l'iniziale problema della nausea, appare adesso motivata a continuare la terapia.

Al controllo successivo, tre mesi dopo la seconda visita, si riscontra un ulteriore miglioramento: HbA_{1c}: 6,2%, FPG: 109 mg/dl, BMI: 44,6.

La verifica fissata a un anno dall'inizio della terapia con exenatide r.p. è molto soddisfacente.

Questi i risultati: HbA_{1c}: 5,8%, FPG: 89 mg/dl, BMI: 43,2.

La paziente riferisce di aver iniziato una moderata attività fisica, con delle lunghe passeggiate, che da anni non riusciva a fare a causa del peso eccessivo.

Questo caso emblematico illustra efficacemente gli effetti positivi di una terapia con exenatide a r.p. in un soggetto con obesità grave e diabete mal controllato con la sola metformina, sulla sua quotidianità oltre che sul piano squisitamente clinico, raggiungendo il target glicemico in meno di un anno.

Ha proposto anche l'unico effetto collaterale possibile, cioè la nausea, peraltro svanito nel tempo.

La perseveranza della paziente ha permesso di superare questo iniziale ostacolo e di porre le basi per un buon controllo del suo diabete negli anni futuri.

Bibliografia di riferimento

Malone J, Trautmann M, Wilhelm K, et al. *Exenatide once weekly for the treatment of type 2 diabetes*. Expert Opin Investig Drugs 2009;18:359-67.

Indirizzo per la corrispondenza

PASQUALE ALFIDI

pasqualealfidi@virgilio.it